

MATTEO MEZZADRI  
città minime





MATTEO MEZZADRI  
città minime

a cura di Chiara Lemmi

# Metonimia Urbana

A cura di Chiara Iemmi

<<L'idea di base mi è venuta nel 2009, durante una residenza d'artista a New York mentre giravo alcune scene che avevano come sfondo i vecchi edifici in pietra bruna e mattoni rossi dell'Upper East Side. Tornato in Italia ho lavorato a un progetto video, rimasto però incompiuto, basato su quello spunto embrionale. Nel 2012 una galleria mi ha invitato a presentare un progetto per il MIA, la fiera internazionale d'arte dedicata alla fotografia di Milano. Così, dato che le mie riflessioni estetiche e concettuali sull'argomento erano mature, ho provato a declinare l'idea a livello fotografico.>> (da intervista di Emanuela Costantini a Matteo Mezzadri)

E' questa l'importante premessa che porta l'artista a concepire le Città Minime, con l'intento di tracciare il viaggio dell'umanità attraverso le sue ripercussioni sul tessuto urbano, ricostruendo uno spazio abitativo la cui struttura rifletta il paradosso della società contemporanea. La serie di scatti stravolge gli stereotipi e le convenzioni della fotografia, riflettendo sul linguaggio e sulle nostre abitudini visive, conquistando così il secondo posto nel prestigioso Sony World Photography Award.

Se molti autori hanno indagato attraverso l'obiettivo l'urbanità contemporanea - da Gabriele Basilico a Francesco Jodice, solo per fare due nomi celebri - Mezzadri si pone su un'altra strada, quella che non si limita al ritratto urbano ma lo reinventa.

Lì siamo sospesi in una quasi realtà, in una zona di mezzo che imita la realtà, senza nascondere la "messa in scena". Siamo come in una fotografia.

Entrando in dialogo con Jeff Wall, Mezzadri mostra i simboli della vita moderna, include le forme del paesaggio urbano come imposizione dell'agire sociale, creando una visione surreale del mondo che rende fragili le certezze dell'agire umano nel nostro tempo.

Costruisce in studio le sue città, ispirandosi a volte all'architettura di quartieri e centri urbani realmente esistenti, con materiali comunemente utilizzati nell'edilizia: mattoni forati per gli edifici, tubi per le ciminiere, asfalto per le strade e bonsai per le piante. Le atmosfere sono ottenute con una macchina per il fumo e gas refrigeranti, le luci con lampade continue.

Proprio come un ready made, l'oggetto industriale, privo di connessioni con la tradizione artigianale, viene qui rifunzionalizzato come autentico Simbolo grazie all'operazione di scelta, di acquisizione e di isolamento dell'oggetto, con forti rimandi alla fotografia di Man Ray.

La grande metropoli contemporanea viene così indagata attraverso la sua cellula di base: il mattone. Un'architettura artificiale e sineddotica, dotata di un'omotetia interna: si ripete nella sua forma, lo spazio si dilata o si contrae a seconda del punto di vista dell'osservatore.

Libero da ogni supponenza razionalista, il lavoro dell'artista crea eleganti scenari di logica pura, privi di vanità. Piazze artificiali, inquadrature frontalmente in maniera simmetrica, incanalano l'attenzione dell'osservatore proiettandolo dentro all'immagine. Sotto il rigore geometrico l'installazione nasconde una sottile vena poetica, che ricorda i moduli scultorei di Craig.

Ad un'attenta osservazione risulta evidente come le città di Matteo Mezzadri siano però architetture irreali, prive delle leggi della fisica, che ci ricordano le città invisibili di Italo Calvino: "il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra".

Mezzadri ci pone di fronte ad un paesaggio fatto di forme architettoniche globalizzanti che ad un primo impatto ci traggono in inganno. Non ci accorgiamo immediatamente della finzione e la nostra iniziale familiarità lascia spazio ad un secondo sguardo più attento e riflessivo. Sebbene non ci sia traccia di realtà fisica, nella nostra mente ora si è forgiata un'idea di città talmente forte che, anche se non esiste altro che nell'installazione, faticiamo a distinguerla dal reale.

Diventa quindi preponderante il ruolo dell'atto artistico come creazione: come sostiene Philippe Dubois "con la fotografia non ci è più possibile pensare all'immagine al di fuori dell'atto che l'ha creata". Creazione di una città fantasma, la cui esistenza è vincolata ad uno scatto fotografico, dopo il quale cessa di esistere e torna ad essere un ammasso di laterizi.

Ma anche creazione ideativa di un mondo, di un'architettura inventata, proprio come la città ideale di Leon Battista Alberti, che può esistere solo perchè assemblata all'interno di uno studio fotografico e allo stesso modo può essere distrutta.

Matteo Mezzadri ribalta il tema della città ideale, che fin dall'antichità ha percorso la storia dell'umanità urbanizzata; la metropoli infatti perde qui il suo ruolo centrale di luogo privilegiato entro cui dispiegare l'agire dell'uomo, mostrandosi invece come territorio di infinite individualità che si incrociano senza entrare in relazione, infinite solitudini che vivono in altrettante infinite celle, qui rappresentate attraverso i fori dei mattoni.

Le architetture di Mezzadri non sono altro che un'emblematica rappresentazione dei non luoghi di Marc Augè: prodotti della società moderna, incapace di integrare in sé i luoghi storici confinandoli e banalizzandoli. L'artista pone la propria attenzione su una società caratterizzata dalla precarietà assoluta, dalla provvisorietà, dal transito e dal passaggio e da un individualismo solitario; un'umanità senza volto che non comunica con i propri simili, troppo impegnata nella frenetica routine per osservare il degrado.

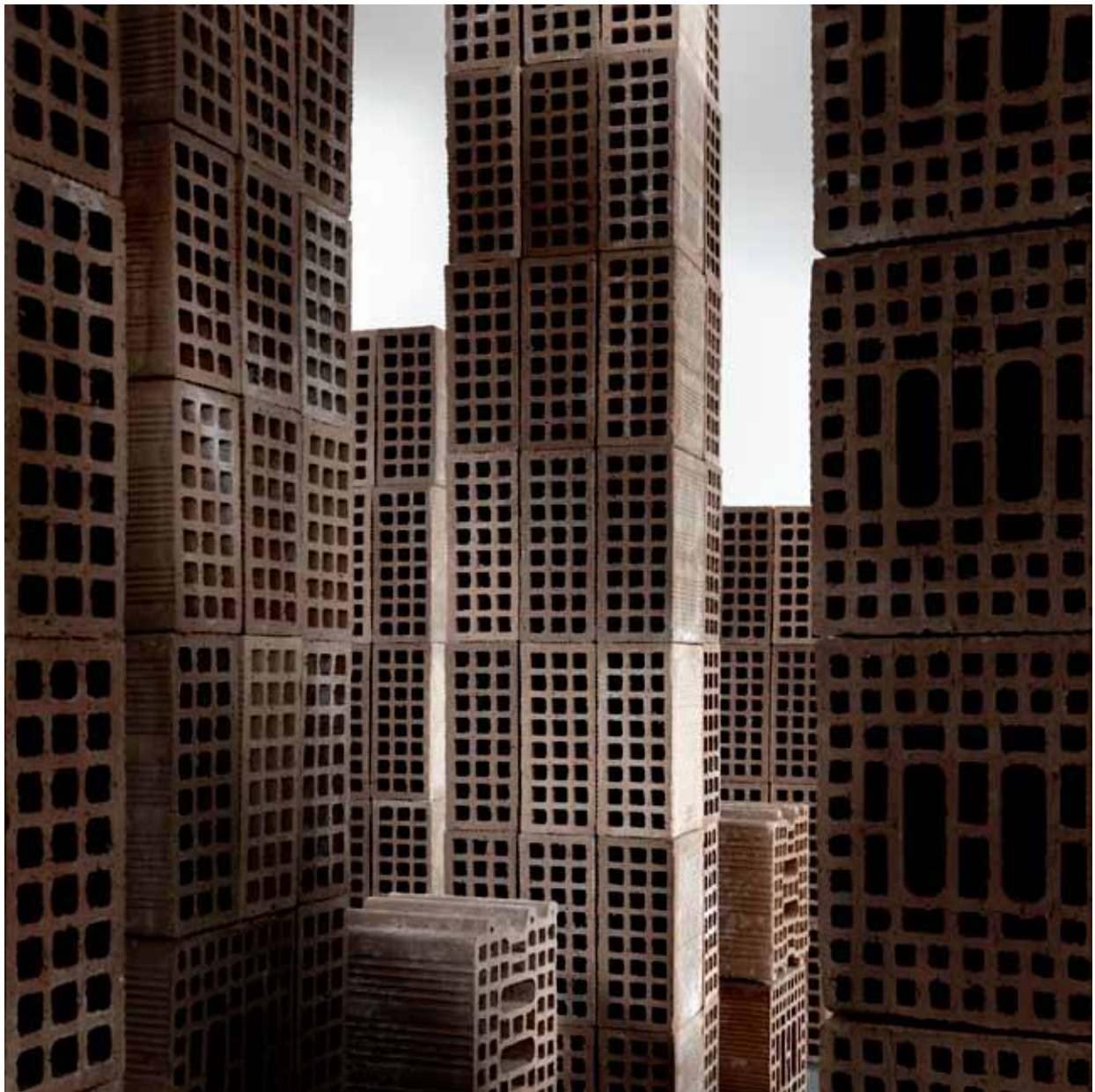
Le Città Minime appaiono come urbanizzazioni post nucleari, silenziose proiezioni mentali, la cui atmosfera è asfittica: unico segno di vita un albero, la cui sopravvivenza sembra essere garantita solo da una fragile teca di vetro. La finestra sull'universo surreale che Mezzadri ci propone non è altro che uno sguardo sul nostro mondo e un invito a riflettere sull'attualità: ci mette al centro di questa problematica tanto presente quanto ignorata, costringendoci in tal modo a cercare una soluzione per il futuro.



Città minime #1, © 2012  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5



Città minime #2, © 2012  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5



Città minime #3, © 2012  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5





Città minime #4, © 2012  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5



Città minime #5, © 2012  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5



Città minime #6, © 2013  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5



Città minime #7, © 2013  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5



Città minime #8, © 2013  
Pigmented Fine-Art Giclée, carta photo rag 100% cotone, cm 100x100  
Edition: 5

# Nota Biografica

Matteo Mezzadri

Parma, 1973; vive e lavora a Parma

## POETICA

La percezione dei luoghi, l'attraversamento fisico e mentale dello spazio, la poetica del viaggio come ricerca di contatto e contaminazione con l'altro da sé sono fattori costanti della ricerca artistica di Matteo Mezzadri. Il suo lavoro non si esaurisce mai in un'unica opera o in una singola immagine ma, mettendo in relazione i più diversi mezzi espressivi, crea percorsi visivi che restituiscono la complessità e l'ambiguità del mondo contemporaneo.

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2008/2011: Corso triennale di formazione avanzata per giovani artisti Il Mestiere delle Arti promosso e finanziato dal Ministero delle politiche giovanili e dalla Regione Emilia Romagna

2010: Residenza d'artista presso il PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) di Ferrara

2009/2010: Stage, collaborazione e residenza a New York col gruppo di artisti bolognese ZimmerFrei

2001: Master post laurea in Design della comunicazione presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano

1999: Laurea in Scienze Politiche, indirizzo Storico Politico, Università di Bologna. Tesi in storia economica contemporanea pubblicata nel 2007 da CLUEB (Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna)

## MOSTRE PERSONALI RECENTI

2013 LE CITTÀ MINIME, MIA Art Fair, SuperstudioPiù, Milano, Galleria Orizzonti

2012 COME UNA BARCA NEL BOSCO, PAV - Parco Arte Vivente, Torino, curatore: Silvio Valpreda

2012 TIMERS, Galleria Scatolabianca, Milano, curatrice: Martina Cavallarin

2011 A.T.O. All Things Organic, Palazzo Turchi di Bagno, Ferrara, curatore: Gilberto Pellizzola

## MOSTRE COLLETTIVE RECENTI

2015, RESISTENZA E ARTE, Palazzo Principi, Correggio (RE), curatori: Chia Iemmi, Salvatore Trapani, Elisabetta Del Monte

2015, VIDEO PERFORMANCE, Art Web Gallery, curatrice: Paola Zucchetto

2015, AQUAE MUNDI, QC Event Design week, Milano, curatore: Walter Vallini

2014, EUROPEAN MONTH OF PHOTOGRAPHY, Domumenia | Kunsthalle Bratislava, Námestie SNP 12, Bratislava, curator: Michael Benson

2014, THE BLIND PILOTS PROJECTS, Thessaloniki (GR)

2014, VIDEOART YEARBOOK - IX edizione 2014, l'Annuario della Video Arte italiana, Bologna, curatori: Renato Barilli, Guido Bartorelli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi

2014, SONY WORLD PHOTOGRAPHY AWARDS, Somerset House, Londra (UK)

2014, M.O.O.N., Musei Civici Reggio Emilia, Reggio Emilia, curatrice: Chiara Iemmi

2013, PALEOCONTEMPORANEA, Osservatorio Astronomico di Capodimonte, Napoli, curatrice: Marcella Ferro

2013, VIDEOART YEARBOOK - VIII edizione 2013, l'Annuario della Video Arte italiana, Bologna, curatori: Renato Barilli, Guido Bartorelli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi

2013, VERTICALITÀ- CAMEc (Centro Arte Moderna e Contemporanea), La Spezia, curatori: Walter Vallini e Roberto Mastroianni

2013, LIVING IN LIFT - Castel dell'Ovo, Napoli, curatori: Walter Vallini e Roberto Mastroianni

2012, L'IMMAGINE DEL CORPO - La Fabbrica del Vapore, Milano, curatrice: Cecilia Guida

2012, TERRITORIO-UOMO-TERRITORIO - Museo delle Scienze, Torino, curatori: Walter Vallini, Silvio Valpreda

2012, PIXEL - La nuova generazione della videoarte in Italia, Pala Riviera, San Benedetto del Tronto (AP), curatore: Giovanni Viceconte

2011, ELEMENTI, Galleria L.I.B.R.A., Catania, Curatrice: Beatrice Buscaroli

2011, QUOTIDIANA 2011, Palazzo Trevisan, Padova, a cura di Stefania Schiavon e Teresa Iannotta

2010 THE STATE OF THE ART, Accademia id Romania in Roma, Roma, curatrice: Luisa Conte

2010 HERE WE ARE, il luogo è sempre specifico, PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea), Ferrara, curatrice: Martina Angelotti

2010 ARTTENSION - PASSATO REMOTO, Appartamento Lago, Milano, curatrice: Arianna De Micheli

2010 DIGITALIA, Centro Culturale Altinate, Padova, GAI - Progetto Giovani del Comune di Padova

2010 VERITAS, Palazzo Bentivoglio, Gualtieri, curatori: Marzio Dall'Acqua e Mauro Buzzi

## FIERE

2013 MIA Art Fair, SuperstudioPiù, Milano, Galleria Orizzonti

2013 Affordable Art Fair, SuperstudioPiù, Milano, Galleria Orizzonti

2013 AAM - Arte Accessibile Milano, Spazio Eventiquattro, Milano

2012 Arte Padova, Galleria Orizzonti, Fiera di Padova, Padova

2012 Piacenza Arte, Galleria Orizzonti, Piacenza Expo, Piacenza

2012 Affordable Art Fair, Galleria Orizzonti, La Pelanda, Roma

2012 AAM - Arte Accessibile Milano, Spazio Eventiquattro, Milano

## PUBBLICAZIONI

Foto Cult, N. 120, Aprile 2015

Revista Enfoque Visual (Colombia) N° 25 - 2014

Flash Art, N° 313 - 2014

Square Magazine, Trimestrale di Fotografia, (FR-GB) N° 502 - 2014

Juxtapoz.com, Art and Culture Magazine, febbraio 2015

mvod.tv, online magazine visual arts, febbraio, 2015

Designfather.com, portale di Arte, Architettura e Design, febbraio 2015, (GB)

Junk-culture.com, portale d'Arte e cultura, febbraio 2015, (GB)

Stealmag.com, Fashion web magazine, 2015

Archilovers.com, portale di Architettura, Arte e Design, febbraio 2015 (SP)

Laughing Squid, blog of Art & Architecture, 2015 (NYC)

Domus-loves, Portale di Architettura, febbraio 2015, (IT)

Firstsalt.com, portale d'Arte, Architettura e Design, gennaio 2015

Art-vibes.com, portale d'Arte, febbraio 2015 (IT)

Polistyles, rivista online, n. 17 - maggio 2013,

Polkadot.it, rivista online di Design, 2013

Coolandthebang.com, rivista Online di Arte, Architettura e Design - 2013

Aboutideas.net, rivista tedesca online di Fotografia - 2013

En.ozartsetc.com, rivista online (FR-GB) di Arte, Architettura e Cinema - 2013

Matteo Mezzadri, A.T.O. All Things Organic, Prinp Editoria d'Arte, Torino, 2012 Matteo Mezzadri, A.T.O. All Things Organic, Prinp Editoria d'Arte, Torino, 2012





VIALE CARDUCCI, 34/O - CARPI (MO) - [WWW.DARKROOMSILMAR.IT](http://WWW.DARKROOMSILMAR.IT)